Sabato 25 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 124

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA DIPLOMAZIA

Leggendo fra i giornali stranieri quelli che cominciarono a degnarci di una qualche benevolenza, parrebbe che in questi ultimi anni l'Italia fosse vissuta fuori del mondo ed anche esistita unicamente per essere compianta per i suoi grandiosi terremoti, per le superbe eruzioni vulcaniche, per un campanile caduto, per inondazioni: e per qualche scontro ferroviario, della sua politica e del suo risorgere economico nulla.

Ed ora io non faccio nè l'elogio della politica, nè l'enumerazione dei dati per fissare l'importanza dell'economia italiana, dico soltanto che le operazioni benevole potevano cadere sotto gli occhi degli stranieri un po' prima, come anche potevano quei signori, specialmente gli amici, accorgersi che noi avevamo un esercito, un'armata e sopratutto una non comune attitudine a servirci dell'uno e dell'altra. Eppure ci sono gli ambasciatori, garbate persone che vivono nella Capitale, *ma forse perchè troppo* garbate e quanto mai pulite, non sanno far che dei complimenti e curar l'eleganza dei loro appartamenti; le altre cose appartengono ai poveri diavoli e l'Italia era per essi fatta di poveri diavoli. Che se in altri tempi poteva giovare la squisita maniera in frequentare le anti-camere reali ed i gabinetti dei principi, questa superiorità non serve più ora coi governi popolari e col dominio della opinione pubblica; eppure i diplomatici mantengono i vecchi loro sistemi e si rendono più che mai inutili decorazioni.

Perciò quando si crede di poter fidare sicuramente nell'azione dei diplomatici ci si inganna. Ci inganniamo credendo ai nostri, distribuiti presso le varie nazioni, ci si inganna credendo a quelli che stanno fra noi mandati dagli stranieri.

Al cominciare della guerra in Libia pareva che tutto fosse bene preparato presso i governi *stranieri ed invece li* abbiamo avuti tutti contro, gli stranieri a loro volta stimavano poco o nulla la nostra capacità e ci hanno lasciato fare nella speranza che le cose sarebbero finite male per noi ed in questo sentimento generoso hanno dimostrata molta attività tanto gli alleati carissimi che i dolci amici. Quello che avvenne dimostra quale errore sia stato coltivato nelle menti dei diplomatici. A che cosa ha servito il gran da fare che si è dato l'ambasciatore Barrère in quest'ultimo decennio per attaccarci alla Francia, se un estro isterico di quel paese ha tutto mandato all'aria? E se in quell'incidente dei 29 feb. e dell'aeroplano ci furono malintesi non dipesero essi dal sonno delle rispettive ambasciate? Si dice che la politica estera è riserbata ai sovrani, ai gabinetti non alla piazza.

Intanto, adagio colla piazza da che si dà il voto agli analfabeti è certo più che senza l'impulso della così detta piazza neppure la politica estera apre gli occhi, essa sembra sempre intesa a mantenere lo *statu quo* e questo desiderio si concilia molto col dolce far niente al quale i popoli colla relativa piazza sono riluttanti.

Da mezzo secolo l'Europa è in armi per la soluzione Balcanica e la diplomazia fida nello statu quo, il governo italiano è spinto dal popolo a scuotersi dal letargo e dalle cabale del monopolio e fa la guerra per una colonia, la diplomazia sbadiglia e segna i limiti dell'azione guerresca, ma i cannoni sparano da se un po' più in alto ed i diplomatici si svegliano al rumore e dicono che non è nulla, è il cannone del mezzogiorno, la pace si farà quando la colonia sarà veramente presa e si accende la sigaretta. Senonchè navi occupano isole e la diplomazia dice che là si sono i turchi veri, fanteria di primo ordine contro la quale non si vince da soldati italiani e poco dopo i turchi veri cedono le armi ed altre isole si prendono, allora si butta via la sigaretta perchè lo statu quo comincia a crollare. Ma che cosa avverrà per opera della diplomazia? Il nulla più assoluto. L'Italia deve agire e finire dove doveva cominciare, là dove aveva mirato giusto il Duca degli Abruzzi che per fortuna non è un diplomatico: là è il cuore!

Roma, maggio 1912.

V. Poliereti.

PER I CADUTI E PER I FERITI IN LIBIA

Roma 24. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale alla Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali per le famiglie dei caduti o feriti in guerra ammontano, incluse le 225,164 lire raccolte dal giornale la *Stampa* di Torino a lire 234,760,81. Quindi la cifra complessiva dei versamenti del comitato centrale elevasi a tutto il 23 maggio a L. 5.407.105,28.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

ROMA, 24 — Pres. Marcora.

Nella seduta antimeridiana si è discusso il progetto di riforma del codice di procedura penale.

Nella seduta pomeridiana, dopo un'interrogazione dell'on. Libertini sui provvedimenti presi o che il Governo vorrà prendere in favore dei connazionali espulsi della Turchia, si continua la discussione su

La riforma elettorale

La condanna condizionale

Ronchetti a nome degli on. Grippo, Abignente, Ellero, Rava ed altri propone *di sopprimere l'art. 113 bis.*

Ricorda che la condanna condizionale ha fatto eccellente prova.

Osserva che la condanna condizionale richiede dal reo il ravvedimento non per un solo e determinato reato, ma per tutti i reati.

Stoppato è contrario alla soppressione.

Romussi dichiarasi favorevole all'articolo proposto dalla commissione.

Bertolini osserva che nei reati elettorali mancano tutte le presunzioni sulle quali si fonda l'istituto della condanna condizionale.

L'articolo 123 bis viene approvato.

L'*indennità ai deputati*

Carcano vuole la sospensiva

Carcano propone la sospensiva all'articolo 11 concernente l'indennità parlamentare allo scopo di distaccare dal disegno di legge sulla riforma elettorale la soluzione della grave e delicata questione.

Nota che mentre per l'estensione del suffragio è urgente che essa vada immediatamente in vigore, perchè vi sia il *tempo necessario per la formazione* delle liste la discussione sull'indennità può essere differita senza danno

Alessio Giulio si oppone alla sospensiva proposta da Carcano. Osserva che l'indennità parlamentare è uno dei capi saldi del programma di governo del presente gabinetto.

La sospensiva è un eufemismo che equivale a reiezione. E poi possono sospendersi le parti accessorie di una legge, mentre l'indennità parlamentare è intimamente connessa all'allargamento del suffragio.

Romanin Jacur parla per obbedire all'impulso della propria coscienza. E' convinto che la riforma dell'indennità parlamentare non sia ancora matura nella coscienza del paese.

Chiesa Pietro rileva come la sospensiva pel modo come è stata motivata abbia carattere di reiezione dell'indennità.

E' inutile aver riconosciuto il diritto all'elettorato e all'elegibilità alle plebi dei lavoratori se a chi queste classi non abbienti appartiene si negano i mezzi per poter esercitare il mandato legislativo.

Il forte discorso dell'onor. Giolitti

Giolitti all'on Carcano ricorda i tempi migliori del patriottismo italiano e dichiara di essere dolente di non poter consentire con lui.

Quando si addiviene ad una riforma elettorale, largamente democratica come la presente, il parlamento non può ricusarsi d'adottare il provvedimento che è complemento della riforma medesima.

All'eccezione d'ordine costituzionale osserva che lo Statuto albertino vige ancora in Italia, perchè se ne riconobbe fin da principio la perfettibilità.

Non si tratta di fare un favore ai deputati, si tratta di mettere gli elettori in condizioni di scegliere quel rappresentante che essi vogliono.

Prega l'on. Carcano di ritirare la proposta sospensiva.

Bertolini non può a meno di dichiarare che la commissione è contraria alla sospensione. Prega l'on. Carcano a ritirarla.

Sonnino voterà contro la sospensiva.

Carcano mantiene la proposta.

288 no — 41 si

Si chiede e si vota per appello nominale.

Presidente comunica il risultato della votazione per l'appello nominale sulla proposta sospensiva presentata dall'on. Carcano ed altri circa l'indennità parlamentare.

Presenti e votanti 329, maggioranza 165.

Risposero NO 288.

Risposero SI 41.

La Camera respinge la proposta sospensiva.

Sonnino, Della Porta, Chimienti, Chiesa Pietro parlano sulla misura dell'indennità.

Per la Scuola Normale di S. Pietro

Credaro, ministro della pubblica istruzione, presenta un disegno di legge sulla sistemazione dei locali della scuola normale di San Pietro al Natisone.

La seduta termina alle 19.45.

LA GUERRA

La Porta comunica alle Potenze

L'espulsione degli italiani

Costantinopoli, 24. — La Porta ha diretto stamane alle ambasciate la nota annunciante che, in seguito alla deliberazione del consiglio dei ministri, il *governo ha deciso l'espulsione degli* italiani residenti in Turchia entro quindici giorni, dal giorno della pubblicazione del decreto tranne i religiosi, le vedove e anche gli operai dipendenti dalle imprese dei lavori ferroviari sarebbero pure eccettuati dall'espulsione.

Il tracotante contegno dei giovani turchi

Atene 24 — Si ha da Costantinopoli che l'espulsione in massa degli italiani fu imposta al governo ottomano dalla parte violenta del comitato «Unione e Progresso», Vi erano contrari il gran visir, il ministro degli esteri Assim bey e lo stesso Talaat bey.

Il comitato ha chiesto le dimissioni del ministro degli affari esteri per la opposizione da lui fatta.

Un telegramma posteriore dice che è probabile una crisi ministeriale. Si sono fatti nuovi passi verso Kiamil pascià per indurlo ad accettare il potere ma egli ha recisamente rifiutato. Sembra probabile che torni al potere Hakky pascià.

La stampa italiana risponde alle smargiassate turche

Roma 24 — A proposito dei com*menti e delle polemiche anticipate* da qualche giornale estero in previsione dell'estensione dell'azione della flotta italiana, nelle acque dell'alto Egeo, il «Popolo Romano» scrive che la eventuale occupazione di Mitilene o di qualche isola vicina non può giustificare in alcun modo la chiusura dei Dardanelli. Se la Turchia vuol trarne pretesto sono i neutri che devono impedirlo, perchè la chiusura sarebbe ingiustificabile, a parte che fin dal principio della guerra si è dichiarato che nessuno s'era sognato di porre alcun veto nè per l'Egeo nè per i Dardanelli.

E' puerile supporre che un tenta*tivo nostro agli Stretti* possa dipendere dalla occupazione di Mitilene o di altre isole non molto lontane dai Dardanelli.

Chi può imporre alla nostra flotta di tentare un colpo sugli Stretti partendo magari da Rodi? Tutti i commenti che si fanno in proposito non servono che a rilevare la gran paura che ha invaso i giovani turchi.

Anche la «Vita» pone in rilievo il disegno di ricatto della *Porta verso* le potenze, sia nel minacciare di chiudere il porto di Smirne qualora venga da noi occupato Chio, sia nell'altra minaccia di chiudere i Dardanelli, ove l'Italia occupi Mitilene.

I turchi hanno paura di perdere anche Mitilene perchè non ignorano quale sia la sua efficienza militare e per salvarla non sanno fare altro che mettere contro le navi nostre la diplomazia eu*ropea.* L'energia bellica dell'impero ottomano si riassume in un ricatto internazionale.

La stampa francese si agita per una conferenza internazionale

Parigi, 24 — La maggior parte dei giornali pubblicano articoli sulla necessità della riunione all'Aia d'una conferenza europea e dicono che la idea della riunione di una conferenza internazionale, allo scopo di mettere fine alla guerra italo-turca, fa la sua strada da qualche giorno. Benchè le cancellerie non siano state ufficialmente consultate già ci si preoccupa attivamente e ci si domanda ove la conferenza potrebbe riunirsi.

Si teme però che quando sarà stato stabilito qualche cosa di preciso sorgeranno difficoltà. L'idea potrebbe essere, infine dei conti, abbandonata. In ogni caso è probabile che nulla sarà tentato prima dell'arrivo del barone Marshall a Londra.

A proposito dell'eventualità della riunione della conferenza per la pace, l'*Eclair* scrive: «*Facendo* la pace dopo una conferenza europea, l'Italia e la Turchia salverebbero la situazione. Abbiamo appreso da buona fonte che si accoglie il progetto con benevolenza e crediamo pure sapere che la Russia, la quale difende ardentemente la idea di una conferenza, sarebbe pronta nel caso di assicurarne la attuazione, rinunciando a portare nel programma *la riapertura degli Stretti.* Si è già giunti a considerare in qual luogo converrebbe riunire questo tribunale. Si parla di Parigi. Attendiamo vedere all'opera i diplomatici per il successo di questa conferenza».

I buoni consigli della "Neue Freie Presse," e la chiara risposta della "Tribuna,"

Roma 24 — La «Tribuna» ha da Vienna che la «Neue Freie Presse» riproducendo l'articolo polemico della «Tribuna» insiste nel suo primitivo *punto di vista, è cioè doversi contentare* l'Italia, specie dopo la vittoria di Rodi, di una posizione in Libia come quella dell'Inghilterra in Egitto, rinunciando quindi al decreto d'annessione.

La «Tribuna» commentando questo dice: «Ripetiamo che a qualunque costo e qualunque cosa avvenga, l'Italia non rinuncierà alla sovranità piena ed intera sulla Tripolitania e Cirenaica che non fanno più parte dell'impero ottomano.

Il decreto d'annessione è divenuto *legge, e quindi irrevocabile e immutabile.* E' chiaro?».

IL GRAN VISIR IN GERMANIA AI BAGNI!

Berlino, 24. — La «Berliner Zeitung am Mittag» annunzia che il gran visir Said pascià sarà a Berlino verso il venti corrente per recarsi a fare un soggiorno abbastanza lungo in una stazione balneare tedesca.

Navi italiane davanti a Chio

Costantinopoli 24. — Si segnala la presenza dinanzi a Chio di navi italiane.

Il Governo turco continua ad ammanire fandonie

Roma, 24. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli il ministro della guerra ottomano annunzia essergli pervenuta notizia che alcuni *ufficiali* e soldati della guarnigione di Rodi, rifugiatisi nell'interno dell'isola continuano la lotta contro gli italiani.

Questa notizia tendente a far credere ad un residuo di resistenza turca a Rodi è destituita di ogni *fondamento.*

Sta in fatto che i militari turchi che si arresero dopo la battaglia di Psithos sono già stati trasportati in Italia e che i pochi dispersi nell'isola si sono ormai costituiti alle autorità militari italiane, sicchè in Rodi regna perfetta calma.

Roma, 24. — *Un telegramma* da Costantinopoli reca un comunicato del ministero della guerra turco secondo il quale il sedici corr., a Bengasi sarebbe avvenuto un combattimento contro le truppe italiane composte di fanteria, cavalleria e artiglieria e queste sarebbero state costrette a ritirarsi con perdite. La *notizia* è inventata di sana pianta. Il 16 corr., e nei giorni immediatamente precedenti non avvenne a Bengasi nessuna azione militare nè offensiva nè difensiva.

Passaporti per la Libia

Il Ministero degli affari esteri ha emanato le seguenti disposizione *in merito* al rilascio dei passaporti per la Tripolitania e la Cirenaica:

Per quanto concerne gli stranieri, il passaporto per l'Italia non li autorizza a recarsi in Tripolitania od in Cirenaica. Occorre invece, a ciò uno speciale passaporto, o la vidimazione del passaporto per l'Italia, espressamente concessa a tale effetto dai regi agenti all'estero, dopo ottenuto, di volta in volta, il consenso del Ministero degli affari esteri. Aggiungasi che la concessione dello speciale passaporto, o della vidimazione suindicata deve limitarsi esclusivamente agli individui compresi nelle categorie seguenti:

1.o Profughi della Tripolitania e della Cirenaica;

2.o Persone di ineccepibile condotta che dimostrino di aver colà forti interessi;

3.o Corrispondenti di *giornali* molto importanti, in ragione di uno per ogni periodico;

4.o Rappresentanti di ditte, di notoria solidità ed importanza, produttrici o commercianti *in grande* di commestibili.

Per i connazionali è stabilito che eccezione fatta per quanto riguarda esclusivamente i commercianti industriali e gli imprenditori, per i quali la concessione di passaporti è rimessa all'apprezzamento delle autorità diplomatiche e consolari, non possono ad altri accordarsi recapiti per Tripoli senza previo nulla osta da richiedersi, di volta in volta, al Ministero, indicato per ciascun caso, la persona presso cui il richiedente dichiara che troverà colà assicurata occupazione.

Si aggiunge per norma opportuna, che a Tripoli vi è ormai sovrabbondanza di popolazione, e che gli alloggi vi fanno assolutamente difetto.

Come il Ministro della Guerra intende provvedere alle famiglie dei richiamati

Il ministro della *Guerra* Spingardi dichiara:

Le norme che presiedono alla distribuzione dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati alle armi sono quelle dettate dalla Istruzione 3 luglio 1907, che la esperienza di parecchi anni ha dimostrato pienamente corrispondenti allo scopo.

Le ultime circolari si sono limitate a raddoppiare la misura del soccorso *giornaliero per le mogli ed i figli* dei richiamati delle classi 1888 e 1889 e ad ammettere, in casi assolutamente *eccezionali e pietosi,* la concessione di un soccorso giornaliero, nella misura fissa di una lira, anche per i genitori *di detti richiamati,* quando i richiamati stessi fossero privi di moglie e di figli e risultassero essere l'unico sostegno dei propri genitori, sì che in loro assenza, questi si trovassero privi di mezzi di sussistenza, senza essere in grado, per età, infermità od altre gravi cause, di procurarseli.

Alla concessione di tutti i sussidi, in parola provvedono in prima istanza i Comandi di Distretto ed, in via di *ricorso, Comandi di Divisione, gli uni e* gli altri sulla base delle informazioni assunte caso per caso presso le autorità locali.

Per quanto consta al Ministero, si può affermare che la erogazione dei sussidi così alle mogli ed ai figli, come ai genitori dei richiamati, ha proceduto e procede con esatta interpretazione ed applicazione delle norme e dei criteri stabiliti.

GLI ALBANESI VOGLIONO L'AUTONOMIA

Parigi, 24 — I giornali hanno da Salonicco che i capi ribelli albanesi consegnarono alle autorità civili del posto consolare di Ueskub un memoriale contenente le domande degli albanesi. Essi chiedono tra altro un *governatore generale d'Albania,* il riconoscimento ufficiale della lingua albanese, un bilancio speciale, in una parola una specie d'autonomia. Il ministro dell'interno che si trovava qui ricevette dal governo d'ordine di partire per Ueskub e di esaminare la *situazione. Egli* ha l'istruzione di mostrarsi conciliante, ma nel caso in cui ogni accordo si riconoscesse impossibile, di prendere energiche misure di repressione. Continuano i combattenti nel Sangiaccato di Ipek. L'agitazione si estende a Cossovo.

La rivolta albanese si estende

Inutili conati turchi per la calma

Costantinopoli 24 — Il giornale «Sabah» è informato che il governo è *intenzionato a nominare uno straniero* come capo della commissione delle riforme nei vilayet europei col titolo d'ispettore generale. Il posto sarebbe probabilmente conferito a Graves, ex console inglese a Salonicco, già membro della commissione del controllo finanziario internazionale in Macedonia, che accompagna attualmente la commissione delle riforme in Albania.

Il «Tanin» si dichiara favorevole *alla scelta d'uno straniero come consigliere al ministero degli interni.*

Salonicco 24 — Hassan Bey e Zainulla Hagha si sono recati nella Malissia onde ottenere l'appoggio del capo dei malissori. Anche da Argirocastro si segnala l'aumento del fermento tra gli arnauti di Prevesa.

Secondo le notizie ufficiose Hailil bey ministro dell'interno, conferì coi capi albanesi a Uskub Egli si recò poi a *Verisovic* e accordò *ai rivoltosi* un nuovo termine di otto giorni per sottomettersi.

DOPO LE ELEZIONI POLITICHE IN ARGENTINA

Constatazioni e deduzioni

Le elezioni generali che si sono svolte nella repubblica Argentina meritano di essere profondamente considerate nel loro valore sintomatico ed apprezzate non soltanto come l'indice della vittoria *personale* di *un* uomo di governo, ma ben anche come prova della lenta conquista e della piena vittoria che il suo programma è riuscito a conseguire arrivando il Paese ed il *Parlamento* verso una completa benefica rinnovazione.

Le elezioni teste chiuse non acclamano il nome di Rocco Saenz Pena come quello di un abile nocchiero della barca governativa, riuscito alla meta fra le sirti delle varie opposizioni: sono invece l'attestazione e la prova che l'opinione pubblica è venuta lentamente accogliendo come una verità di realizzazione immediata quel suo audace programma di riforme che ancora pochi *anni or sono sembrava generosa,* superba, ma ineffettuabile aspirazione politica.

L'esito dei comizii elettorali segna sopratutto due fenomeni notevolissimi: la scomparsa totale dei vecchi metodi di corruzione del suffragio e la pacificazione definitiva della grande Repubblica sud americana. Sono questi i due grandi meriti ed i due grandi legittimi successi del Presidente della Repubblica Dottor Rocco Saenz Pena. Dico successi e meriti dell'ultima ora; poichè all'inizio della sua presidenza egli si era reso benemerito con riforme le quali hanno penetrato profon*damente la compagine* dello stato ed *il ritmo della vita economica Argen*tina, e cioè: moralizzazione della burocrazia statale, lotta vittoriosa contro l'affarismo escogitatore e sfruttatore dell'Ufficio delle terre e colonie, dannosissimo ai progressi della nazione, dannosissimo agli interessi degli emigranti, utile soltanto ai pochi che giovandosi di quell'ufficio, avevano monopolizzato la vendita della terra. Ed inoltre bisogna riconoscere al Dottor Saenz Pena l'altro altissimo merito di avere epurata l'Amministrazione doganale di Buenos Aires, diventata un campo aperto alle speculazioni di certi suoi impiegati che d'accordo con commercianti disonesti *riuscirono* a violare i diritti e gli interessi tanto dello Stato, come del libero ed onesto commercio.

E' dunque giustificato il concorde inno di plauso e di simpatia onde la stampa argentina unanime saluta ed esalta il Presidente della Nazione come l'uomo rappresentativo per eccellenza degli elementi politici purificati del paese usciti trionfatori dalla ulti*ma* prova delle urne.

L'Argentina ha trovato nel nuovo regime elettorale la sua forza e la sua dignità: i liberi comizii e la sincerità del voto gli hanno ridonato l'esercizio di diritti che la corruzione, la violenza e le pressioni ufficiali organizzate a sistema gli avevano carpiti. Ora non è più disposta a perdere i preziosi beni che gode in virtù della nuova legge. Qualsiasi tentativo diretto a ristabilire l'antico regime troverebbe il popolo a reprimerlo in tutti i modi.

Gli sconfitti nei comizii del 7 aprile devono rassegnarsi alla dura sorte, indietro non si va. I partiti vinti non hanno che un mezzo per rifarsi dell'insuccesso: mettersi a contatto del popolo e cattivarsene le simpatie e la fiducia con programmi di principii che alle aspirazioni e ai bisogni popolari rispondano.

Qual'è la ragione per cui i radicali hanno *raccolto* un così *gran* numero di suffragi e i socialisti si sono gagliardamente *affermati*? Perchè i ra*dicali* hanno *sempre combattuto* per la ristaurazione sincera del regime elettivo e la onestà amministrativa, e perchè i socialisti con un programma nel quale si comprende una serie di leggi e di provvedimenti intesi al bene delle classi lavoratrici hanno dimostrato di avere a cuore la causa di coloro cui la piena libertà del voto ha rifatti arbitri della propria volontà.

***

L'azione del Presidente si svolse *acuta e fortunata non soltanto* a risolvere i problemi di politica interna, ma fronteggiò arditamente ed efficacemente anche le più grandi questioni internazionali e la felicità dei risultati culmina in quel bel gesto al quale parecchi giornali sud americani hanno giustamente tributato le più ampie lodi.

La scelta del generale Roca a ministro della Repubblica a Rio de Janerio era stata indicata dall'opinione pubblica unanime non appena si conobbe l'invio del Dottor Campos Salles a Buenos Aires come rappresentante del *Brasile. Poche* volte l'*opinione* pubblica si sarà mostrata più concorde con il governo, che confermando l'elezione popolare, *otteneva* dall'ex presidente la piena adesione all'elevato ufficio.

Con questo scambio di uomini consolari le due repubbliche escono, come si vede, dalle norme consuete della burocrazia diplomatica per convertire una funzione di carattere pressochè amministrativo in altra funzione eminentemente politica.

Invano il presidente Saenz Pena, *poco prima di assumere il governo* del paese, aveva proclamato in Rio de Janerio che tutto unisce le due nazioni, *nulla le separa*; le due nazioni rimanevano divise da una diffidenza invincibile, a volte fatta *manifesta* e aggravata da un carattere di animosità poco meno che bellicosa.

Si sarebbe detto che l'una e l'altra attendessero il momento di venire alle prese colla vicina: peggio ancora si sarebbe detto che lo desiderasse.

Visto che la burocrazia non dava risultato, il nuovo cancelliere brasiliano signor Muller, non appena entrato al governo iniziò la sua gestione colla nomina del Dottor Campos Salles a *ministro presso* l'Argentina. Dava a intendere con questo che l'infermità essendo ben diversa dalle comuni, conveniva seguire una cura affatto nuova, licenziare gli specialisti e affidarne l'esame ad uomini di stato. Fra i due paesi non esiste causa alcuna di dissidio: ciò è nella coscienza

di tutti; soltanto, bisogna ancora dimostrarlo alla massa che non ne è convinta, bisogna convertire questa verità in persuasione generale.

Senza essere profeta posso permettermi di predire che i due insigni personaggi posti a capo di così alta rappresentanza riusciranno pienamente e rapidamente nello scopo. Non già perchè entrambi siano diplomatici sopraffini, maestri nelle sottigliezze delle clausole internazionali, ma perchè il dissidio essendo formato di apparenze, di sospetti, di diffidenze, di rancori, di una somma di guai inconsistenti e vani, non richiede affatto l'intervento della diplomazia, ma bensì quello di un'elevata autorità morale, di una indiscussa buona fede, di una incarnazione solenne del comune proposito di vivere in pace e buona armonia.

La quistione diplomatica può quindi considerarsi chiusa. Rimane a rilevare — e ci parrebbe grave ingiustizia dimenticarlo — la nobiltà di criterio con cui la presidenza argentina ha collaborato alla soluzione del complicato e pericoloso problema scegliendo a suo rappresentante il generale Roca. Non è infatti mistero per nessuno l'antica divergenza politica e personale che divideva l'ex presidente della repubblica dal presidente attuale; e sebbene le cause ormai remote di codesta discrepanza recisa e assoluta abbiano perduto ogni loro forza, nessuno avrebbe potuto tacciare il dottor Saenz Pena di pochezza morale s'egli, serbandosi ligio a una riserva antica che nessun invito della parte contraria lo consigliava a modificare, fosse ricorso nella presente circostanza ai buoni uffici di altra persona autorevole, sperimentata e degna di tutta la fiducia pubblica. Per certo non mancavano nell'Argentina gli uomini adatti all'Ufficio. Il dottor Saenz Pena, ricordando d'essere anzitutto Presidente della Nazione, volle assicurarsi la cooperazione dell'uomo migliore, passando sopra ogni scrupolo di amor proprio, ogni puntiglio di gerarchia e di dignità che l'altezza della carica avrebbe fatto parere ad altri insuperabile; spontaneamente, con tutta semplicità e franchezza, tende la mano all'antico avversario a nome dell'interesse nazionale.

«E' un atto che onora chi lo compie ed è un atto che rafforza la fiducia pubblica nel senno illuminato e generoso che ispira e governa l'azione direttiva del potere esecutivo.»

Ogni dissenso, di persone deve scomparire dinanzi gli interessi del paese: la massima è predicata sovente, ben raramente praticata. Il dott. Saenz Pena l'ha posta in pratica con una generosità signorile che forma una metà del suo pregio, dimostrando che l'alto senno giova tanto al buon governo di un paese quanto la dottrina più profonda e la destrezza politica più consumata, e spesso vale anche praticamente tutte le destrezze, tutte le scaltrezze e tutte le arti messe insieme».

* *
*

Queste ultime parole di pieno riconoscimento e di elogio sincero vengono rivolte al Presidente della Repubblica Argentina dal grande giornale che interpreta e difende a Buenos Aires gli interessi ed il pensiero di un milione e duecento mila italiani emigranti.

A quelle impressioni della «Patria degli Italiani» cominciavano a far eco i maggiori uomini politici d'Europa e la stampa che si interessa di questioni coloniali.

Ed io debbo compiacermi di vedere così presto realizzata la profezia che da queste colonne ospitali facevo all'epoca della assunzione di Rocco Saenz Pena alla Presidenza dell'Argentina.

Dicevo io allora che da Lui tutto potevano aspettarsi di vantaggioso, tanto gli interessi della Repubblica Americana come quelli intimamente collegati colle nazioni che inviano laggiù i loro lavoratori.

Se già sei mesi or sono in una conferenza a Trento io potevo chiamare il vecchio Saenz Pena il *Restauratore* della vita politica argentina, tra qualche sorriso scettico ed incredulo, oggi posso ripetere la frase sicuro che il risultato delle recenti elezioni, coronando l'opera mirabile dell'attuale presidente, ha chiuso ogni dubbio sul suo valore e sulla sua forza di volontà.

E compiacciomi altamente oggi, nel giorno della Patria, di poter rilevare queste constatazioni e deduzioni.

Trieste 25 Maggio 1912.

Bruno Cittadini

Il duca degli Abruzzi vice-ammiraglio

Alla memoria dell'ammiraglio Aubry

ROMA, 24. — L'odierno foglio di ordini della regia marina reca: «Con regio decreto, in data di ieri il contrammiraglio S. A. R. Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi è stato promosso vice-ammiraglio.

Con regio decreto del 12 corr. S. M. il Re si è degnato di concedere alla memoria del vice ammiraglio Aubry Augusto la medaglia mauriziana al merito militare del 10 lustri.

La reclame è l'anima del commercio.

Congresso tecnico internazionale di prevenzione contro gli infortuni del lavoro

I.

Milano. — (*F. Rinaldi*). Dopo un *Congresso tenutosi nel 1910 all'Aja per* raccogliere a generalità di metodo i proseguimenti dell'iniziativa privata sulle assicurazioni sociali nel lavoro delle industrie, ed un secondo scambio di idee nel 1911 a Montreux, tocca ora a Milano di ospitare la maggiore schiera di quanti, nelle Nazioni civili, si occupano del problema della prevenzione circa gli infortuni del lavoro.

Infatti avrà luogo in questa città dal 27 al 31 maggio il primo Congresso tecnico internazionale di prevenzione degli infortuni del lavoro e di igiene industriale.

Non si tratta già delle consuete riunioni che hanno uno scopo puramente economico o patrimonialmente umanitario; si bene dello studio intorno ai modi di prevenire gli accidenti *considerando soltanto le cause* tecniche oggettive di esse.

Quando si consideri a quale stato di sviluppo sono oggi giunte le molteplici industrie, fonti di ricchezza e benessere, sarà facile farsi un'idea della vastità complessa dei problemi intorno a cui discuteranno i partecipanti a tale riunione internazionale. Essa, posta sotto il patronato del Re d'Italia, adunerà i delegati di Francia, d'Austria, del Belgio, della Germania, degli Stati Uniti, dell'Olanda, della Svizzera, e di molte altre nazioni che non hanno voluto mancare a questa *singolare riunione.*

Esula dal Congresso ogni trattazione che rifletta la regolamentazione legale del lavoro, l'assicurazione infortuni, le malattie del lavoro ed il loro trattamento; temi questi che hanno avuto larghe e vaste soluzioni in tante adunanze internazionali. Il Congresso di Milano invece si precisa in una forma di carattere esclusivamente pratico, e cioè di *far conoscere le migliori* norme adottate con successo per risolvere i problemi tecnici inerenti alla sicurezza del lavoro ed all'igiene degli opifici, ed insieme studiare circa le ricerche sperimentali in merito a quei problemi di sicurezza e di tutela pei quali non si trovarono ancora soluzioni, o se ne ebbero di troppo imperfette.

L'iniziativa, veramente grandiosa, è dovuta ad un Comitato organizzatore cui presiede l'ing. cav. uff. Luigi Ponteggia, direttore dell'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni del lavoro, ed ha per solerte segretario l'ing. Francesco Massarelli.

Gli on. Nitti e Luzzatti presiedono il Comitato d'onore del Congresso; ne sono membri per l'Italia il Prefetto ed il Sindaco di Milano, senatori e deputati, personalità spiccate dei campi politico e tecnico, e vi assisteranno i delegati ufficiali dei Governi aderenti.

Il Comitato esecutivo, che farà gli onori di casa a Milano, ha per Presidente l'illustre prof. Menozzi, vice presidenti l'assessore comm. Giachi e l'ing. Barzanò e per membri i maggiori industriali milanesi.

L'importante riunione internazionale non si fermerà alle sole trattazioni tecniche ma si completerà nella visione pratica di soluzioni adottate, colla visita collegiale in alcuni dei più completi stabilimenti industriali di questa regione.

bellissima corona di fiori freschi con le scritte — Il suo marito la sua bimba — la famiglia Benetazzo — i fratelli Romano e Leone. Venivano poi altre portate a mano, delle nipotine e dei parenti. Il corteo mosse alle 17 dalla villa Rosa preceduto da un numeroso stuolo di bambine bianco vestite, recanti mazzi di fiori che posero sulla fossa dell'estinta, accompagnate dell'insegnanti Ida Lirussi; seguiva la banda cittadina, poi il clero, indi la salma ai cui lati stanno le cognate e molte signore del paese che conobbero, stimarono e l amarono la ottima signora la cui vita sorrisa dall'affetto dei suoi cari prima, dall'amore dello sposo poi, fu sempre rattristata dal male inesorabile che la tormentò sempre. Smetto dal nominare i molti intervenuti al accompagnare all'ultima dimora la buona signora ricorderò oltre i parenti, una rappresentanza dell'autorità comunale, delle scuole, della dogana, della ferrovia e molti altri che sarebbe luogo nominare. Al cimitero parlarono commovendo gli astanti e ricordando le virtù dell'estinta, la sig. Rosilde Bellina e un parente.

Sia di conforto alla desolata famiglia il solenne tributo di stima e d'affetto oggi reso alla cara Estinta e da queste colonne le giungano le più vive condoglianze.

Notizie dal Friuli

da Palmanova

Viva agitazione per la mancata rivista

24 — La definitiva notizia che per il 2 giugno le truppe del nostro Presidio dovranno recarsi a Udine per la Rivista dello Statuto ha prodotto vivissima e legittima agitazione nella nostra città.

Per quel giorno infatti Palmanova patriottica preparava solenni festeggiamenti, un banchetto ai reduci, l'inaugurazione della bandiera delle scuole elementari, un *saggio ginnastico* degli alunni vestiti da garibaldini del mare, ed altre cose ancora.

Se non giungono che nuove disposizioni tutto sarà sospeso, poichè in questo momento venne pubblicato il seguente invito alla cittadinanza:

«A nulla valse l'opera della nostra Amministrazione comunale e così neppure le pratiche dell'Unione Commercianti per revocare l'ordine che nelle feste nazionali venga chiamata la truppa a Udine

Palmanova nostra cittadella tanto benemerita della Nazione perchè al suo estremo confine tiene alto i sentimenti di amor patrio, si sente umiliata e protesta energicamente invitando il Comitato festeggiamenti e cittadinanza tutta, ad astenersi da qualsiasi dimostrazione patriottica».

In giornata vennero pure spediti telegrammi di protesta.

da Codroipo

Pro flotta aerea

23. Il nostro egregio sindaco cav. Ugo Luzzatto ha nominato una commissione composta delle migliori personalità del Comune per raccogliere offerte «pro flotta aerea».

La Commissione che comincerà la settimana prossima un giro per le famiglie, è composta dei seguenti signori *oltre al Sindaco*:

Cav. Giovanni Faleschini — dottor Giuseppe Bortezzi — Gaspare Toffoli — Giacomo Pittoni — Pietro Giusti — Angelo Petri — Carlo Carlini per il capoluogo — Leone Rivoldini — per Goricizza — Emilio Piccinini, Pozzo — Raimondo De Pauli, Zompicchia — Eugenio Cengarle, Iutizzo — Amedeo Giacomini Biauzzo

da Brugnera

Ai reduci

24 — Domani avrà luogo un banchetto offerto da alcune personalità del paese ai valorosi concittadini reduci dalla Libia. Nella stessa occasione verrà offerto ad ognuno un orologio d'argento col relativo monogramma esterno e colla scritta incisa internamente:

«Reduce Libia Comunità Brugnera offre 1912».

da S. Daniele

Marinaio reduce

E' arrivato stamane a S. Daniele il marinaio Ermes di Spilimbergo, figlio dell'Economo del nostro Civico Ospitale, reduce da Homs.

Alla stazione lo attendevano molti parenti ed amici che gli improvvisarono una solenne ed affettuosa dimostrazione.

Bisogna pur convenire che a S. Daniele l'amor patrio vibra sempre nobile e sincero.

da Sacile

Le operette al Politeama Zancanaro

24. — Iersera con la «Vedova Allegra» abbiamo avuto la prima delle quattro straordinarie rappresentazioni della compagnia Varney-Martinez.

Molto pubblico intervenne in teatro e pure molti e meritati gli applausi ai valorosi artisti.

da S. Vito al Tagliamento

Piccolo delinquente

24. Oggi verso mezzogiorno venne arrestato il tredicenne Pietro Pellegrini colpevole di aver ferito suo padre alla testa con una sassata producendogli una ferita guaribile in una decina di giorni.

L'arrestato è già stato processato due volte per reati simili ed ha una figura fisica così ripugnante è così anormale che in lui facilmente si può osservare il tipo del delinquente nato.

Speriamo che l'autorità voglia provvedere.

I nostri filodrammatici

Domenica sera i soci del circolo Filodrammatico Sanvitese daranno nel salone solito una rappresentazione di cui ecco il programma:

1. Commedia in un atto «Il processo dei milioni». — 2. Bozzetto di A. P. Berton «Satana». — 3. Farsa in un atto «Il Tribunale»

da Amaro

Fulmine incendiario

24. Un fulmine, durante un furioso temporale scoppiato ieri sera, provocava un incendio nello stavolo superiore di Badacit, di proprietà di Giovanni Mainardis Zilàr.

Coperto, travi e fieno andarono interamente distrutti.

da Cividale

Locanda sanitaria

24 E stata chiusa ieri il periodo primaverile della locanda santia la durata quaranta giorni.

I frequenti furono 58 e vennero consumati chg. 406.980 di carne, 452.200 di pane 203.490 di verdura, litri di vino 565.250

Da S. Vito al Tagliamento

Voleva mangiare e bere a ufo

Nait Adolfo da Tolmezzo domiciliato a Casarsa, ieri entrava nell'osteria di Poldo Contarzo in Braida e sedutosi a un tavolo ordinava da mangiare, da bere e da fumare.

Quando fu bene riempito col pretesto che attendeva del materiale per la costruzione di una casa in Braida Bottari, fece per allontanarsi, ma l'oste bene inteso reclamò il suo avere in lire 4.

Il Nait si trovava però sprovvisto di monete spicciole.... e di quelle di grosso taglio e venne quindi arrestato dai nostri carabinieri per truffa.

da S. Giorgio di Nogaro

Funerali

24. — Solenni per numerosissimo concorso di popolo riuscirono nel pomeriggio d'oggi i funerali della compianta Signora Maria d'Agostini in Bevetazzo. Non aveva ancora 23 anni e la morte crudele la strappava all'affetto dei parenti, dello sposo adorato, d'un amore di bimba di appena un anno.

La salma posava su un carrozza di prima classe, delle pompe funebri di Palmanova; ai quattro lati pendevano

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Viaggiava senza biglietto

Santantonio Augusto fu G. B. d'anni 22 negoziante di bovini da S. Fior di Treviso, il 27 novembre scorso salì in un vagone del treno Udine-Conegliano sprovvisto di biglietto, ed all'agente che glielo richiese, rispose a male parole.

Si scusa affermando che quel giorno era ubriaco e che non sapeva troppo bene quello che si facesse.

E condannato a L. 80 di multa e 16 giorni di reclusione col beneficio Ronchetti.

Le solite insolentatrici

Pozzo Teresa di Ferdinando da Cividale venuta a questione con certa Crosatto Vittoria maritata Merlino, gridò al suo indirizzo ed a quello del suo marito frasi per nulla galanti.

Contro di lei venne sporta querela ed ieri il processo si svolse avanti il Pretore del I.o Mandamento.

L'imputata dichiarò che le insolenze da lei dette erano state una ritorsione di quelle che le erano state dirette, ma ciò nonostante fu condannata a 53 lire di multa col beneficio Ronchetti.

Torrone con mandorle amare

Livia Giocchiatti-Azzano d'anni 27 proprietaria d'una bottega di coloniali in via Gemona è imputata di contravvenzione alla legge sanitaria per aver messo in vendita del torrone fabbricato con le mandorle amare, le quali come si sa, per l'acido prussico che contengono sono nocive alla salute. L'imputata accampa la sua buona fede asserendo di averlo ricevuto da un farmacista di Montebello e di averlo messo in vendita senza conoscere con che materie fosse fabbricato. Il Pretore udite le dichiarazioni del perito dr. Maier il quale analizzò un campione del mandorlato in questione rinvenendovi le mandorle amare, ed una brillantissima arringa dell'avv. Levi, condanna l'imputata a L. 30 di multa col beneficio Ronchetti.

Il saluto al vice-pretore

Prima dell'udienza l'avv. Del Missier porse con belle parole il saluto del nostro foro al nuovo vice Pretore avv. Lepore il quale fungeva da P. M.

L'avv. Lepore ringraziò sentitamente.

CRONACA dello SPORT

L'Alpina delle Alpi Giulie sul Ciampone e sul Quarnan

La Società alpina delle Giulie ha indetta per domenica 26 e lunedì 27 corr. un'escursione sui monti Ciampon (m. 1716) e Quarnan (m. 1372) Giungeranno a Gemona la sera di domenica 26, e pernotteranno. Lunedì 27, alle 6 la squadra che salirà il Ciampon partirà per la sella Foredor per giungere sulla vetta del Ciampo alle ore 10. Alle ore 11 discesa; arrivo a Gemona alle ore 2 pom. La squadra che effettua la escursione sul Quarnan partirà alle ore 7 per la sella Foredor e sarà sulla vetta del Quarnan alle 10. Ore 11 discesa a Gemona dove arriverà verso le 2 pom. Ore 2.30 pranzo sociale. Ore 7.16 partenza per Trieste. Giovedì sera alle ore 8 il direttore della gita terrà nella sede dell'Alpina una conversazione sul Monte Ciampon e sul Monte Quarnan, spiegando tutto l'itinerario.

Alessandro dal Torso vince una grande medaglia d'oro

L'altro ieri presso la Società Patriottica di Milano si svolse una grande Accademia d'Armi. Assistevano il conte di Torino ed un eletto pubblico di schermitori e di armatori.

Partecipò al torneo anche il nostro concittadino nobile Alessandro dal Torso che era stato invitato assieme alle più fine lame d'Italia. Alla fine degli assalti gli venne assegnata una grande medaglia d'oro.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

(*Seduta del 24*)

Per la solennità dello Statuto

Erogazioni ad Istituti di Beneficenza

Ha deliberato, a solennizzare la festa nazionale dello Statuto, le seguenti erogazioni:

Alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 500 — ai Veterani e Reduci 500 — alla Scuola e Famiglia 400 — alla Casa secolare derelitte 350 — all'Orfanotrofio Tomadini 300 — all'Istituto Micesio 300 — all'Asilo infantile della Carità 250.

La lapide a Mazzini «La Gloria» del Mistruzzi

Ha approvato le disposizioni prese dal Sindaco per la solenne inaugurazione, nel giorno dello Statuto, nel Tempietto di San Giovanni della lapide a Mazzini e della statua «La Gloria» offerta dal giovane e valentissimo scultore friulano signor Angelo Mistruzzi.

Per la grande manifestazione sportiva.

Ha deliberato di concorrere nelle spese per la manifestazione sportiva che, auspice il Comitato pro «Educazione fisica», avrà luogo nel pomeriggio del giorno dello Statuto nel campo dei giuochi (già braida Codroipo).

In memoria di Luigi Chiesorini

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale che siano nel Tempietto di San Giovanni ricordati in apposite lapidi Luigi Chiesorini e quanti hanno concorso alle spese di restauro e di abbellimento.

Convocazione del Consiglio

Ha deciso di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per le ore 14 del giorno di lunedì 10 giugno p. v., ed ha approvato il relativo ordine del giorno.

La lotta elettorale alla S. Operaia

Come si delinea la lista

La lotta per le elezioni alla Società operaia si è fatta oggi più animata e vivace.

Da una parte è un forte gruppo di soci che approvano l'indirizzo amministrativo attuale della Società operaia perchè sono convinti che l'opera della cessata Direzione sia stata veramente proficua e grandemente giovevole al bene della Società.

Il nostro maggior sodalizio operaio, si è avvantaggiato notevolmente, secondo il pensiero di questi soci, dell'opera del presidente Liesch e del direttore Grassi e dei loro collaboratori, i quali riuscirono a superare brillantemente l'anno di dura crisi finanziaria a risolvere in maniera assai lodevole il problema delle pensioni, ed infine ad organizzare ed a far riuscire in modo degnissimo la Mostra di Emulazione. E' quindi assai opportuno per il bene della Società, che queste persone possano continuare l'opera loro efficace e proficua. D'altra parte questi soci dissentono vivamente dall'esiguo numero di coloro che non vollero approvare l'adesione al Comitato pro flotta aerea; anzi essi da quel voto furono vivamente disgustati.

La lista da essi propugnata che è quella che pubblichiamo qui appresso ha quindi un doppio significato: approvazione all'indirizzo amministrativo fino ad ora seguito; ed adesione al comitato pro flotta aerea come affermazione di quello spirito altamente e fervamente italiano che ha sempre animato la grande maggioranza dei soci. Ecco dunque questa lista:

Bosetti Arturo, tipografo;
Bressani Ernesto, filarmonico;
Calligaris cav. Alberto, industriale;
De Sabata Marco, operaio Ferriere;
Del Toso Antonio, pittore;
La Pietra Marcello, fornaio;
Fornara Giorgio, ombrellaio;
Mantovani Luigi, tipografo;
Sogala Ivo, ragioniere;
Tempo Ugo, falegname;
Tonini Angelo, imprenditore;
Tonini Enrico, agente.

Dall'altro canto, un altro gruppo di soci si è fatto propugnatore d'una lista alla quale essi intendono dare un carattere di mera opposizione amministrativa, trascurando la questione della flotta aerea che, pure ha un rilevante e decisivo significato.

Su queste basi è impostata la lotta e siamo sicuri che la parte migliore della Società, la quale troppo si tiene lontana dalla sua vita, accorrerà numerosa alle urne, e col suo voto porrà definitivamente termine a questioni che non possono che riuscir dannose al bene del sodalizio.

La lettera di un socio

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri questa lettera che ci è diretta da un socio della Società Operaia:

Egregio sig. Direttore del *Paese*

Mi rivolgo alla sua ben nota cortesia perchè voglia pubblicare sul pregiato suo giornale in occasione delle elezioni alla Società Operaia le seguenti note che mi sembrano alquanto opportune ed interessanti.

Lei avrà visto che le liste scese in campo sono due; ma che tutte e due hanno alcuni nomi comuni.

E lei ricorderà su quali basi si è voluto da *principio* impostare la lotta: pro flotta aerea, in omaggio più che altro ad un senso nobile di patriottismo da un parte; e contro la flotta aerea in omaggio a catastrofici principi di *senza patria, dall'altra.*

Evidentemente l'impostazione era chiara e precisa. Ma i socialisti che sono riusciti vincitori per lieve maggioranza nella negata approvazione al sussidio «*Pro flotta aerea*» hanno avuto paura di affrontare su tali basi il voto dei soci ed allora hanno virato di bordo.

Hanno, cioè, rinunciato alla lista politica per cui prevedevano la trombatura più solenne ed hanno allestito una lista amministrativa.

Ma se uomini politici, o pseudo tali, era facile trovare, riusciva per contro *difficile* trovare degli amministratori.

Cioè delle persone che di amministrazione potessero intendersi, almeno un pocchino.

Ed allora?

Allora si è dovuto ricorrere ai nomi della lista avversaria: il signor Angelo Tonini e il sig. La Pietra Marcello ed il cav. A. Calligaris sono stati trasportati di sana pianta nella lista socialista.

E' si è fatta così una pappardella di nomi (mi perdonino la brutta frase le persone cui alludo) che è non altro se non un equivoco che non depone certo a favore della correttezza e della delicatezza dei compilatori.

I quali, tra l'altro, non si sono pure peritati di domandare il permesso a certi candidati per includerli (come per esempio al sig. Angelo Tonini, ed al sig. La Pietra Marcello) o l'hanno chiesto, traendo in vero tranello le persone (come per esempio il cav. Calligaris).

Hanno insomma escogitata una lista che ha per fine l'equivoco e che dimostra una volta di più a quali mezzi si appiglino i socialisti.

Il corpo elettorale però darà nel voto di domani ragione a quella lista i cui nomi rappresentano maggiore indipendenza, serietà e serenità di propositi.

Credimi tuo
(*segue la firma*)

Una dichiarazione dei sig. Tonini e La Pietra

I signori Angelo Tonini e La Pietra Marcello, i quali sono compresi nell'una lista e nell'altra ci pregano di pubblicare che essi accettano di far parte soltanto di quella lista che approva l'indirizzo seguito dal Presidente e dalla maggioranza della Direzione cessante.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci"

Ecco l'Orario - Programma fissato per Domenica 26 corr. dalle ore 15 alle 17 al ricreatorio Popolare «Carlo Facci».

Prove per il saggio di ginnastica fissato per il giorno dello Statuto.

Giuochi in cortile.

Beneficenza

— Il farmacista sig. Augusto Bosero elargì alla Congregazione di Carità L. 50 per onorare la memoria della *madre signora Teresa Antonini Bosero.*

La Congregazione porge i più sentiti ringraziamenti.

Onoranze funebri

a favore dell'erigenda Scuola e cura a Lignano: I membri del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ed il signor Direttore in morte del sig. prof. Giuseppe Fabris L. 50

A favore della Società Pro Infanzia in morte di Fabris prof. Giuseppe: Vuga Giuseppe ed Emma L. 10, Oliver Someda Giuseppina 2, Zanutto dott. Primo 1.

In morte di Danelon Marcotti: Zavagna sorelle L. 1.

In morte di Gervasi Gio Batta: Contardo Giovanni L. 1.

A favore della Colonia Alpina. In morte di Fabris prof. Giuseppe: Rizzani cav. Leonardo L. 50, Fantoni Pietro ed Anna 10, Pecile Fressin Rosa e fam. 5, Famiglia Rippa 2.

All'Accademia di Udine

La commemorazioni di U. Caratti e di G. A. Fabris

Ebbe luogo ieri sera nella sala del palazzo Bertolini l'adunanza dell'Accademia di Udine.

Erano presenti tra gli altri: il senatore di Prampero, il cav. avv. L. C. Schiavi, l'avv. Nimis, il dott. Biasutti, il cav. Battistella, il prof. Rovere, il sig. Alessandro Nimis. il dott. Cesare, il prof. Pierpaoli, il dott. Oscar Luzzatto, il prof. Roviglio, il dott. prof. Papinio Pennato, il prof. Gentilini, il cav. Dabalà, il comm. Misani e molti altri.

Assisteva all'adunanza anche un pubblico scelttissimo

Dichiarata aperta la seduta il comm. prof. Fracassetti, che presiede, prende la parola per commemorare i soci defunti on. avv. U. Caratti, e prof. G. A. Fabris.

Umberto Caratti, dice l'oratore, fu fin da giovane una grande promessa: egli si rivelò subito profondo cultore degli studi teoretici e storici del diritto con due pubblicazioni, l'una sulla legislazione fondiaria, l'altra dal titolo «Estimo o Demanio?».

Ma altre passioni lo accesero: la vita pubblica e la carriera forense.

Egli fu un meraviglioso signore della parola, e ben comprese il carattere dell'eloquenza moderna, scevra di declamazione, e di retorica, ricercatrice invece dell'anima delle cose.

Nella vita pubblica il Caratti portò il suo fervido ingegno ed un grande senso della misura. Alla Camera si distinse subito con buoni discorsi e con profonde relazioni. Fu col Wollemborg propugnatore della cooperazione rurale ed agraria; ma sopratutto amò la scuola, e ad essa consacrò le sue migliori energie.

L'oratore ricorda a questo punto l'opera spesa da Umberto Caratti a vantaggio dei maestri, quindi con rapidi ma precisi tocchi delinea il carattere dell'uomo.

Il Caratti ebbe la dote rara della misura: egli sapeva sorridere sempre, senza ridere: in un fodero di brillante scetticismo, teneva la sua buona lama di idealista temprato dalla esperienza e dagli studi alla realtà della vita.

Vide venirsi incontro la morte ma la guardò con cuore fermo e sin dal suo primo apparire scrisse ai suoi cari parole che insegnano come i forti sappiano morire!

Un lungo scrosciante applauso corona il dire del comm. Fracassetti.

Quindi l'oratore commemora l'altro socio defunto: il prof. G. A. Fabris.

Ne ricorda lo spirito squisito raffinato dato tutto alla cultura, avido più di sapere che di produrre.

Pur tuttavia rimangono di lui notevoli studi sull'Alfieri ed un pregevole volumetto di versi «Nell'ombra».

Egli raggiunge nella tomba un poeta a lui sommamente caro: Giovanni Pascoli, col quale ebbe comune il grande amore per la scuola, che intese come un grande sacerdozio come una cura d'animo. (Applausi).

Il senatore di Prampero propone che siano rese partecipi le famiglie Caratti e Fabris, della solenne commemorazione dell'Accademia.

La proposta è accettata all'unanimità. Dopo le comunicazioni della Presidenza il prof. Filippini legge una comunicazione su Sante Ferroni poeta umbro del 700 morto in Friuli.

Il Ferroni era un poeta estemporaneo e non spregevole. Il Filippini nella sua brillantissima lettura della quale ci duole assai che la tirannia dello spazio non ci permetta di dare nemmeno una sommaria relazione, ne descrive la vita tragicamente avventurosa.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

La vergine del giglio uno splendore di films per l'originalità del soggetto e la bravura degli artisti chiamò un subisso di gente compresa molte signore e signorine desiderose di assaporare il frutto proibito.

A richiesta, la films verrà riprodotta in un giorno della settimana prossima.

Oggi e domani imponente programma.

1. **Nei Dardanelli** — Le ultime operazioni della guerra italo-turca.

2. **Le colpe degli altri** — colossale cinematografia drammatica in 3 atti lunghezza m. 1050

3. **Il caro vivere** — comicissima.

Prezzi popolari

Scuole ed aziende visitano l'"Agraria,,

Nella entrante settimana visiteranno l'Associazione Agraria Friulana, il Consorzio Antifillosserico, le aziende cav. Sbuelz (Savorgnan del Torre); co. Corinaldi (Torre di Zuino); co. De Asarta (Fraforeano); gli allievi della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano e i laureandi della Università Agraria di Bologna.

Queste visite sono oggetto di vivo compiacimento perchè provano ancora una volta in quanta stima sia tenuta nel mondo degli studiosi l'Associazione Agraria, che contribuisce in maniera tanto notevole a fare del Friuli una d'Italia più innanzi nel progresso agricolo.

Dal Bollettino giudiziario

— Rossi giudice del tribunale di Udine collocato in aspettativa per due mesi; Borsetta giudice aggiunto con funzioni di pretore a Udine traslocato alla pretura di Cividale Campo Marone.

Il temporale di ieri

Operai colpiti da un fulmine

Ieri verso le tre il cielo che fin dalla mattina prometteva poco bene, si coprì rapidamente di nuvoloni neri ed in breve scoppiò un breve ma violentissimo temporale accompagnato da fragorosi scoppi di folgore, da pioggia torrenziale per qualche tempo anche da grandine.

In città un fulmine scoppiato sull'ospedale, danneggiò una conduttura elettrica; e l'acqua colmando la roggia in via del Sale, rigurgitò sulla strada allagandola per un buon tratto.

Malanni assai più gravi produsse il temporale nel suburbio.

Fuori porta Grazzano, gli operai Primo Zanusso, D'Orlando Giuseppe, Zonta Giordano d'anni 24, e i fanciulli dodicenni Turco Valentino ed Ettero Giuseppe, addetti ai lavori del fognone fuori porta Grazzano, sorpresi dalla pioggia si ricoverarono nel pronao della chiesetta della Pietà.

Essi si trovano lì da qualche tempo, allorchè un fulmine scoppiò sulla chiesetta. La folgore abbattè la croce che sormontava la cupola rovinò l'intonaco, entrò nella chiesa, ed in fine uscì dalle finestre che danno sul pronao, andando a colpire gli operai che si erano ricoverati abbattendoli al suolo.

Tutti i disgraziati, eccezion fatta dello Zanusso e del D'Orlando che erano colpiti più lievemente, rimasero lungamente al suolo supini svenuti: Prontamente soccorsi vennero trasportati all'ospedale dove furono accolti d'urgenza.

Essi però oggi sono tutti in buone condizioni.

Folgore omicida

Un altro scoppio di folgore che ebbe tragiche conseguenze colpì la casa di Antonio Molinaris, sita a breve distanza dal casello ferroviario della linea Udine-Buttrio nella strada che conduce a Pradamano. Allo scoppiare dell'uragano la famiglia Molinaris, composta del padre della madre e due figlioli, si trovava raccolta in cucina.

D'un tratto la folgore scoppiò sulla casa, scese lungo la canna del camino entrò nella cucina, investendo tutte le persone e gettandole a terra, rovinò tutti i vetri, guastò i muri, ed infine uscì per dietro il camino, spegnendosi in cortile.

I disgraziati colpiti rimasero a lungo giacenti al suolo: un po' alla volta si rimisero la madre ed il figlio Enrico, i quali chiamarono subito aiuto.

Accorsero molti vicini, che apprestarono tutte le cure ai poveri colpiti, ma poco dopo il disgraziato Antonio cessava di vivere.

La Maria invece colpita meno gravemente ad una gamba migliora rapidamente.

Un incendio

Un terzo fulmine scoppiò poco lontano dalla casa del Molinaris su un pagliaio di certo Pietro Barazzutti provocando un incendio che grazie al rapido intervento dei pompieri venne in breve domato.

Camera di Commercio

Per i traffici con la Libia

Da qualche mese funziona a Tripoli un officio del Museo Commerciale di Venezia, il quale è in grado di rispondere a quesiti di indole commerciale, industriale ed agricola, può farsi intermediario di affari, spedire e ricevere campioni e dare informazioni sulle ditte e sui prodotti locali.

Pure a Tripoli fu dal Ministero istituito presso il comando della Piazza il R. Ufficio Economico e Commerciale, che può rispondere a simili richieste, col tramite delle Camere di Commercio.

Il sindacato Commerciale Industriale per la Libia, con sede in Venezia (S. Fantino Ramo Minelli n.1879) ha istituito un servizio diretto di navigazione Adriatico-Tripoli e si offre di trasportare gratuitamente campioni non pesanti più di 50 chilogr.

Ad un reduce di Libia

Questa sera un gruppo di amici offriranno al bersagliere Giovanni Mini ritornato in questi giorni dalla Libia, un banchetto all'albergo «Alla Pietra».

Al valoroso giovane sarà anche consegnata una medaglia d'oro.

Altri 50 fucilieri in Libia

In seguito ad ordine telegrafico del Ministero della guerra, l'altra sera alla Caserma Savorgnana in via Aquileia sono stati sorteggiati 50 soldati del 2.o fanteria destinati a recarsi in Libia onde completare i quadri dell'84.o fanteria che già trovasi in Africa.

Appena divulgata la notizia fra i soldati, 76 di questi fecero domanda di partire e fra essi si dovette quindi procedere al sorteggio.

I soldati furono ieri equipaggiati di tutto punto.

Gli sbafatori

Giovanni Stefanutti di G. B d'anni 32 da Trasaghis, trovandosi senza un soldo in tasca e con un grande appetito da soddisfare, entrò all'osteria all'Americano in via Sottomonte e vi mangiò e vi bevve a sazietà. Al momento di pagare dichiarò all'oste la con più grande imperturbabilità della terra che non aveva in tasca nemmeno un quattrino, e lo pregò che stesse contento ai suoi più sentiti ringraziamenti. Ma ciò non garbò per nulla al trattore, il quale richiese l'intervento d'un vigile urbano che trasse in arresto lo sbafatore.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia

Roma 24. — Le elargizioni a favore degli italiani espulsi dalla Turchia sono ricevute in tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli. Pertanto le associazioni, i privati e i comitati possono eseguire i versamenti direttamente alle banche.

Camera del Lavoro

Questa sera si riunisce la Commissione Esecutiva in unione ai Rappresentanti le Leghe per escogitare i mezzi più pratici onde dare una maggiore vita ed impulso alla Camera del Lavoro.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip.-ed. *Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricev[ono] esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via [Pr]efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed E[stero]

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone:
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHI[NI]NA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti originati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8.

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona**. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato **voi non rischierete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

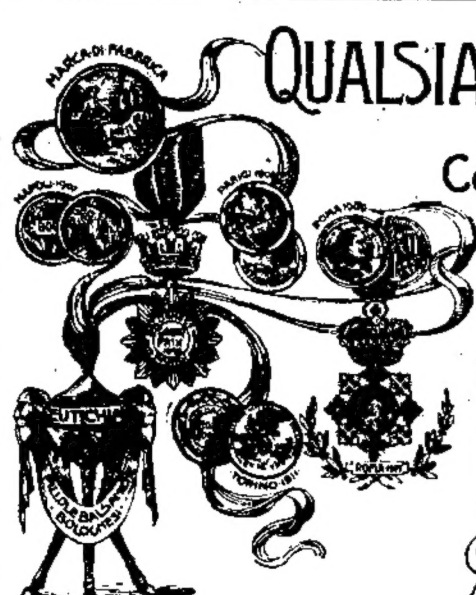
Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & Co.
Via Dante, 9 - MILANO.

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono [...] giorni per dare la risposta definitiva. [...] ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi la[voro]

La réclame è l'anima del comme[rcio]

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO
catarri acuti e cronici BRONCHITE TOSSI IN GENERE
Viene prodigiosamente guarita
Con le
Balsamiche Bolognesi
Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI E C. MILANO
BOETNER FARMACIA VENEZIA
DESTEFANI E F.lli VERONA
L. CORNELIO — PADOVA
FARMACEUT. FRIULANA UDINE
OGNI SCATOLA DI 60 PILL. L. 2.25
SCATOLA DA 30 PILLOLE L. 1.25
SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO CON SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

La réclame è il commercio

Ludwig Hinterschweiger, Adolf [...]
G. b. m. H., Lichtenegg, N 11 [...]
Fabbrica Speciale di

MACCHINE PER FOR[NACI]

Pezzi di costruzione [...] pianti a corda metallica [...] trasportatori. — Impianti [...] smissioni secondo i più [...] sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Carbonifera polvere vegetale la vate, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

La réclame è l'anima del commercio

Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Stagione Balneare

incantevole spiaggia Viserba (Rimini) 15 giugno apertura Nuovo Grand Hotel Turci - Stella d'Italia, completamente rimodernati.

SALSAPARIGLIA

La vera **Salsaparilia** del Lupo è il più potente e rinomato **depurativo del sangue**. Preparata scrupolosamente e secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del **Lupo Coronato** ai **SS. Filippo e Giacomo, Venezia.**

I preziosi principi attivi della **vera Salsaparilia** svolgono azione diuretica, diaforetica e lassativa, stimolando gli emuntori naturali del corpo e rimettendo in regolare funzione gli organi intorpiditi da infiammazioni a lento decorso. Scaccia i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie pregresse od inveterate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonia) del tubo gastro-intestinale, fegato, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue, ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati come medicinali: mercurio, fosforo, arsenico, stricnina, ecc. Specifica contro le eruzioni ribelli o recidivanti della pelle. — La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione — Presso Farmacia V. Melloni « Al Lupo Coronato », Venezia. — Depositi Farmacie: Pianeri & Mauro, Padova - Baruffi, Rovigo. - Ronca, Verona - Zuliani, Udine - Zanetti, Treviso - Crico, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 2.50

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

PRESERVATIVI

a NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis* in busta *suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale [...] Milano.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

La reclame è l'anima del commercio